

**ARCI CACCIA** > DAL 1969 L'ASSOCIAZIONE È IN PRIMA LINEA NEL FARE CHIAREZZA SUL TEMA, PERSEGUENDO LA TUTELA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA NEL RISPETTO DELLE NORME COMUNITARIE

# Una voce per la gestione responsabile della caccia

Quando si tratta di affrontare il tema della caccia, spesso il dibattito diventa diviso e si sente la necessità di fare chiarezza tra le tante posizioni espresse, distinguendo tra opinioni e fatti confutati scientificamente. E l'Archi Caccia, associazione venatoria nata nel 1969, è in prima linea nel cercare di fare chiarezza, perseguendo la valorizzazione, la promozione, la tutela e l'organizzazione dell'attività venatoria nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, puntando alla tutela ambientale e al rispetto della fauna selvatica. L'obiettivo che si pone è di rappresentare il mondo venatorio e tenere viva la passione per il tema all'interno della società. È Christian Maffei, presidente di Archi Caccia, a descrivere la sua realtà associativa: «Ci siamo sempre distinti per la trasparenza e la qualità delle nostre iniziative - afferma - nell'ultimo anno abbiamo anche aderito al mondo delle associazioni del terzo settore proprio per ampliare lo spettro delle nostre attività e per dare una veste ufficiale alle iniziative collaterali che già abbiamo attivato». Inoltre, fa il punto della situazione: «Abbiamo la consapevolezza che oggi serve condivisione e comprensione da parte della società sul tema della caccia, non un clima ostile che vede contrapposti pro e contro - spiega Maffei - I cacciatori vengono dipinti come quelli che vogliono solo sparare agli animali, ma invece siamo una parte importante nella gestione della fauna selvatica, che è una tematica che riguarda tutti e va oltre il semplice abbattimento. La gestione è una questione che i cittadini e le istituzioni devono affrontare, perché riguarda proprio loro».

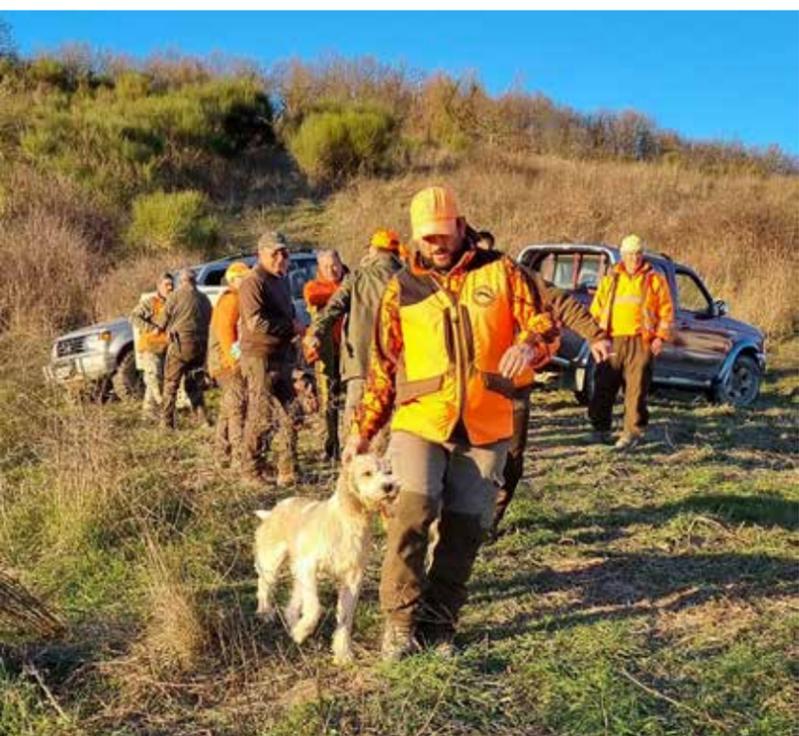
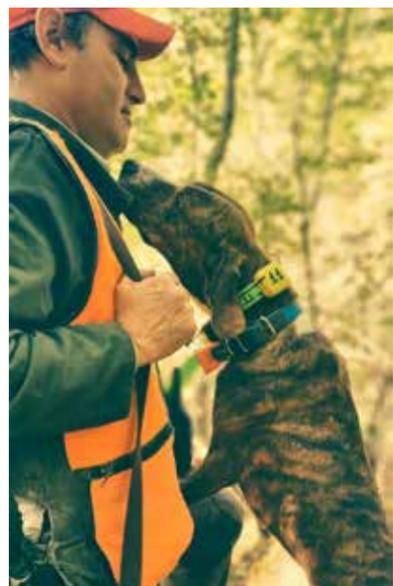
sapevolezza delle persone e per spiegare cosa significa, ad esempio, tenere sotto controllo il numero di una specie per evitare che crei problemi all'ecosistema. Gestire la fauna selvatica è più complesso di sparare e per noi è una sfida importante e decisiva».

## BIODIVERSITÀ

Quando si parla di animali selvatici, si parla ovviamente di ambiente. E Maffei lo sa molto bene: «Siamo consapevoli di cosa vuol dire mantenere alta la qualità ambientale che ci circonda, con la tutela della biodiversità a fare da indicatore insieme agli altri fattori». L'attività venatoria, infatti, è solamente uno degli elementi capaci di restituire un quadro esatto della situazione e, nello specifico, dell'aumento o decremento di una specie. «Tutela della natura, ruolo dell'agricoltura, disponibilità o meno di acqua e cambiamento climatico che

## Il presidente Maffei: «Ci siamo sempre distinti per trasparenza e qualità delle nostre iniziative»

sta facendo cambiare gli spostamenti degli animali sono tutti fattori che devono interessarci, altrimenti rischiamo di proporre dei modelli non più attuali», afferma Maffei, evidenziando che «gli animali hanno una funzione specifica nell'ecosistema generale che va conservata. Tuttavia, non sono d'accordo con chi li umanizza preferendo il sentimento alla conoscenza scientifica. Per me è un elemento di regresso e non di progresso. Ecco perché non apprezzo le leggi animaliste che puntano a una protezione ossessiva degli animali solo se sono amati dagli esseri umani. Dal mio punto di vista è il modo errato di interpretare la natura».



IL PRESIDENTE DI ARCI CACCIA CHRISTIAN MAFFEI



## IL RUOLO DELL'EUROPA

Alle normative nazionali e regionali si aggiunge il contributo dell'Unione Europea, sia come fonte giuridica sia come confronto tra diverse concezioni dell'attività venatoria. «Le tematiche che abbiamo toccato finora devono fare i conti con il fatto che ci troviamo all'interno di un quadro normativo che è sempre più influenzato dall'UE - sottolinea Maffei - questo significa prima di tutto confrontarsi con tradizioni venatorie differenti e diverse relazioni tra mondo agricolo, cacciatori e ambientalismo». L'importante, per il presidente di Archi Caccia, è far emergere le specificità italiane: «Non si tratta di sottolineare le diversità rispetto agli altri Paesi, ma aprire delle nuove fasi di confronto con i cacciatori europei per creare insieme un percorso condiviso, anche se per ora prevale l'interesse per il proprio orto. Ancora una volta, è una questione culturale. L'auspicio è che l'UE diventi un luogo di sintesi». Il tutto senza rinunciare al modello italiano: «In Italia si segue una visione di caccia sociale, ovvero rispettando le regole si può andare in un territorio dove è permessa la caccia in determinati periodi. Questa è una unicità tutta italiana che deriva dall'idea di rendere una pas-

sione disponibile a tutti, nel rispetto dei limiti imposti dalla legge. Ciò avviene perché la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato, che dunque su licenza può disporre l'abbattimento». Per Maffei sono pochi i precedenti simili in Europa, dove invece prevalgono valori legati alla proprietà: «Spesso negli altri Paesi chi possiede un terreno possiede anche il diritto di disporre della selvaggina che vi si trova». La strada da percorrere, per il presidente di Archi Caccia, è quella del punto di incontro tra i diversi modi europei di vedere la caccia: «Il modello italiano potrebbe essere arricchito dalla grande attenzione e dal-

la conoscenza specifica nel guardare al territorio dei Paesi dell'Europa settentrionale, dove paradossalmente si sta assistendo all'aumento del numero dei cacciatori. Forse il mix migliore sarebbe quello di affiancare la nostra tradizione di caccia popolare, senza abbandonarla, a lavori più accademici per approfondire e conoscere meglio la materia, i suoi modi e i suoi tempi».

## TESSERAMENTO IN ARRIVO

Il prossimo passo dell'associazione riguarda l'apertura della fase di tesseramento: «Tutti questi toccati finora sono i valori e i messaggi che Archi Caccia porterà nella prossima stagione dedicata a chi vorrà tesserarsi». E conclude: «A breve prepareremo dei nuovi documenti per tracciare una linea del futuro della caccia in Italia, che proporremo a tutti coloro che vorranno ascoltarci. Chi entrerà a far parte nella nostra associazione si accorgerà presto che non siamo solo appassionati dell'attività venatoria, ma cittadini che vogliono contribuire alla qualità ambientale e al miglioramento del loro Paese e delle sue norme sulla caccia».

Per informazioni  
[www.arciaccianazionale.it](http://www.arciaccianazionale.it)

## LA CACCIA IN CUI CREDI ... L'ASSOCIAZIONE CHE VUOI

- ◆ **SE CREDI** nella «Caccia Sociale» per tutti e accettata dalla Società;
- ◆ **SE CREDI** che l'azione degli ATC e dei CA vada rilanciata perché si occupino della gestione delle campagne e della produzione di selvaggina di qualità nei territori;
- ◆ **SE CREDI** che occorre privilegiare gli investimenti ambientali, in collaborazione con gli agricoltori, rispetto al lancio «pronta caccia»;
- ◆ **SE VUOI** contrastare con forza le spinte di una parte del mondo agricolo e di pezzi del mondo venatorio verso una caccia privatistica, pericolosa almeno quanto l'animalismo più feroce;
- ◆ **SE CREDI** che i calendari debbano essere il frutto di una sana discussione con: Istituzioni, Mondo Scientifico, Agricolo e Ambientalista, come avviene per i Piani Nazionali di Gestione e non il risultato delle Sentenze dei Tribunali;
- ◆ **SE PENSI** che il cacciatore non debba essere un professionista, ma un cittadino impegnato e preparato che mette tempo e passione a disposizione della collettività, al lavoro su fauna selvatica, gestione e soluzione delle emergenze sanitarie e ambientali che sempre più spesso colpiscono il Paese;
- ◆ **SE CREDI** nell'associazionismo democratico, fedele ai principi della Costituzione e al sistema della rappresentanza pluralista, parte del "Terzo Settore", senza concessioni a un «lobbismo» che non ci appartiene per storia e principi;
- ◆ **SE CREDI** in una nuova unità dei cacciatori, basata sulla costituzione di un soggetto federativo vero, con statuto, regole e sistemi democratici di decisione, che possa veramente rappresentare le istanze dell'intero mondo venatorio, libero e autonomo concentrato sulla salvaguardia dell'ambiente e di un'attività venatoria sostenibile;
- ◆ **SE CREDI** nella necessità di rilanciare il ruolo di una vigilanza volontaria formata e preparata che educi i cacciatori e contrasti il bracconaggio e il degrado ambientale;
- ◆ **SE CREDI** in una cinofilia venatoria ed espositiva che serva a migliorare il rapporto uomo-cane ed in una attività sportiva che avvicini tutti, favorisca la socialità, la sicurezza e la preparazione nel maneggio delle armi;
- ◆ **SE CREDI** in una polizza assicurativa sicura che tuteli te, la tua famiglia, i tuoi ausiliari, con costi assolutamente in linea e sostenibili;

SE CREDI IN QUESTI PRINCIPI LA TUA TESSERA È QUELLA DELL'ARCI CACCIA



Largo Nino Franchellucci, 65 00155 - ROMA

Tel. 06/4067413

Web: [arciaccianazionale.it](http://arciaccianazionale.it) - Mail: [info@arciaccianazionale.it](mailto:info@arciaccianazionale.it)

